

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 13

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 80 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 16 gennaio 1907

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Tradizione immutata

La Minerva conserva le gloriose tradizioni massoniche dei favoritismi, cui dedica il tempo e l'energia che dovrebbero essere impiegati a risolvere l'intrigata matassa della sua disorganizzazione proverbiale, cagionata appunto dai favoritismi del passato.

parte anche l'on. Sanarelli, nel quale lodo il Billone era sinistramente lusingato. Allora il ministro Fusinato non ritenne più compatibile la presenza del Billone in una sede così importante come Verona, e lo mandò a Noto.

Ma il fatto non è isolato. Narra la Gazzetta del Popolo:

«Un signor Giacomo Billone nel 1905 era stato nominato insegnante di pedagogia nella scuola normale di Roma senza possedere il diploma di abilitazione, e che dalla Commissione consultiva era stato dichiarato capace di falsità e che finalmente, essendo al gabinetto di Nunzio Nasi, aveva ottenuto per sua moglie sotto il nome di Assunta Malardi, maestra di lavoro manuale, la somma di lire 800.

Che fece allora l'on. Rava? Lo nominò provveditore agli studi di Potenza: senonché la Corte dei Conti — come fu già detto — ha respinto anche una volta il decreto!»

Una osservazione superficiale dimostra come il favoritismo pro Billone si concordava appunto durante i ministeri massonici. Boselli e Fusinato, che — almeno pare — non sono massonici sono i due soli ministri puri nella faccendaccia.

Il ministro gli inflisse l'ammonizione solenne e la Corte dei Conti non volle registrare il decreto per il quale occupava una cattedra a cui non era abilitato; ed allora egli dovette essere trasferito a Pavia ad una cattedra diversa.

Ma v'ha un altro « caso » che sollevò ancora più scalpore e che darà all'on. Cornaggia il modo di svolgere un'interrogazione.

A Milano c'è un istituto tecnico Carlo Cattaneo presieduto dal prof. Bardelli. Il qual Bardelli fece parte d'una commissione d'inchiesta didattica e morale intorno ad una professoressa chiamata Terruzzi: inchiesta che riuscì sfavorevolissima. Ma « quella signora » era protetta in alto; una seconda inchiesta ad uso di casa le riuscì favorevole.

Il ministro Bianchi però lo richiamò a Roma, ed allora senza alcun atto (perché la Corte dei Conti respinse sempre i vari provvedimenti con cui il Bianchi gli conferiva posti o nei musei o negli uffici di antichità) lo tenne un anno intero a Roma e mandò a Pavia in sua vece una signora.

Era aperto il concorso ad un posto di insegnante all'Istituto. Concorre anche la Ferruzzi, che riesce l'ultima nel concorso, ed il Ministero (possente Massoneria!) la nomina.

Il Boselli quando diventò ministro trovò questa singolare anomalia: che il tesoro pagava tutti i mesi da un anno due stipendi per un solo ufficio coperto, cioè al Billone che se ne stava a Roma ed alla signora Vanutelli che era stata legalmente nominata a Pavia.

Il preside Bardelli, che aveva condotto l'inchiesta sfavorevolissima sul suo conto, si dimette. Con lui, solidali, disertano le lezioni gli scolari. La Terruzzi ebbe a scuola una alunna sola. Seguì una dimostrazione studentesca, molti pettegolezzi e movimenti burocratici che trascuriamo, contenti del « caso ».

L'on. Boselli ordinò quindi che tale scuncio cessasse e sospese per tanto il pagamento dello stipendio di Billone fintantochè egli riprese servizio a Verona, dove fu destinato.

Via; non sarebbe l'ora di ripetere a quei signori il quousque tandem di Catilina? Parerebbe di sì.

Caduto il Boselli fu reso pubblico per opera della Federazione degli insegnanti un lodo di un giuri d'onore, di cui faceva

La terza riunione dell'Episcopato francese

Il lavoro delle Commissioni.

Parigi, 15. — Ricevuti dal conte e dalla contessa di Franqueville, che li ospita, oggi sono convenuti al castello di Muette i Vescovi di Francia, ottanta, per la riunione già indetta. Dopo una breve cerimonia religiosa alla cappella del castello, i vescovi si sono divisi in quattro commissioni: una per le questioni attinenti alla organizzazione del culto, la seconda per il fondo del culto, la terza per la riorganizzazione dei seminari e la quarta per le altre questioni, come la rivendicazione delle fondazioni pie, del culto nelle chiese, ecc.

I lavori terminarono a mezzogiorno: dopo di che vi fu il pranzo offerto dai conti.

L'assemblea plenaria.

Parigi, 15. — L'assemblea plenaria dei vescovi si è aperta oggi al Castello della Muette.

Noi dintorni del Castello un centinaio di persone assisteva all'arrivo dei prelati e si inclinavano al loro passaggio. Prima di iniziare i lavori, i vescovi recatisi nella Cappella, hanno intonato il Veni Creator Spiritus.

Come son giudicati i compagni da un compagno.

L'on. Zerbolio sul socialista Idea Nuova scrive a proposito della crisi del partito: « Chi più ammalato attualmente dell'assenza di realismo che il partito socialista? Troppi di noi non hanno la più piccola rappresentazione mentale della vita. Si foggiano un mondo a capriccio.

Quattro chiacchieroni che blaterano di lotta di classe, di proletariato, e simili ol-

tengono plausi ed hanno seguito, e pochi si preoccupano di sapere se per amministrare, attendere alla deputazione politica, sieno sufficienti gli imparatici di superficiale sociologia generale, o non sia necessaria la nozione più minuta degli istituti sociali, delle leggi economiche, politiche, ecc., che governano l'esistenza consociata.

Senza un bagno di sano positivismo i socialisti finiranno per diventare i più risoluti avversari dell... socialismo ».

Le gravi censure di un magistrato tedesco alla Francia.

Berlino, 15. — In un processo tenuto dinanzi alla Corte d'Assise il presidente del Tribunale provinciale, Hahn, dando le istruzioni ai giurati, disse che reati come quello del procurato aborto non vanno trattati con soverchia mitezza. L'esempio della Francia — continuò — dimostra a qual punto si possa giungere col dimostrarsi indulgenti verso siffatti crimini. La nazione francese finisce nelle proprie sozture e non andrà molto che la Francia sarà eliminata dal novero degli Stati civili.

PER LA LIBERTÀ

L'Unione Popolare tra i cattolici d'Italia comunica:

La provocazione avversaria ha risvegliato fra i cattolici un largo e intenso moto per la libertà; la nuova dimostrazione anticlericale indetta per il giorno 17 febbraio deve spingerci a continuare vigorosamente nell'agitazione, con quell'ordine e quella calma, che sono propri di chi ha con sé la ragione.

E un'occasione favorevole per ridestare il sentimento cristiano nel popolo nostro e persuaderlo del bisogno urgente di unione e di organizzazione affine di prevenire i mali, che oggi affliggono la Nazione sorella. Pertanto l'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, mentre constata lietamente l'adesione dei cattolici

di tutta Italia all'invito diramato nel dicembre scorso:

1. « invita » i giornali, le « Direzioni Diocesane » e le altre associazioni cattoliche a proseguire nell'agitazione illuminando il popolo con conferenze, comizi, diffusione di foglietti volanti e di opuscoli, indicendo pel 17 febbraio qualche adunanza solenne e pubblicando un vibrato manifesto;

2. « propone » che il pellegrinaggio a Roma già disposto per il febbraio o il marzo prossimo riesca quanto più possibile numeroso e presenti a Santo Padre l'omaggio dei cattolici italiani;

3. « esorta » gli scrittori e i conferenzieri cattolici a mostrare come la lotta antireligiosa bandita dagli avversari se-

mini la discordia e la lotta civile, sviando e sciupando quelle energie, che dovrebbero applicarsi per il miglioramento del popolo e per il progresso verace della patria;

4. « suggerisce » per la propaganda il foglio volante popolare — « Per la libertà » — edito dall'Ufficio Centrale (Corso 3, Firenze) del quale furono già diffuse oltre 70.000 copie; il numero unico — « No » — (pubblicato per cura dell'« Osservatore Cattolico », di Milano); l'opuscolo — « Chiesa e Stato in Francia » — stampato dalla Tip. Sociale Monzese.

Prof. G. Rosselli
Sac. Dott. R. De Micheli.
Sac. Dott. B. Galbiati

TRA LE CRAVATTE ROSSE

Il ferventissimo socialista rivoluzionario, ascoltissimo propagandista interprovinciale, consigliere provinciale ed ex segretario della Camera del Lavoro di Milano Giuseppe Scaramaccia, che ebbe un momento di grande popolarità durante lo sciopero del settembre 1904, aveva impiantato una tipografia.

Si è venuti a sapere che ha preso il volo lasciando l'azienda da lui diretta in gravi imbarazzi finanziari. Si parla di un deficit di lire 25.000

Era un socialista assai titolato costui, nevero?

Non crediate del resto che i socialisti sieno poi tanto titolofobi! Ohibò!

L'amministrazione permanente del partito socialista francese ha annunciato nei giornali amici che « in seguito a domanda di un gran numero di compagni e conformemente alle istruzioni del consiglio nazionale socialista, essa ha fatto preparare e mettere in vendita la nuova Distinzione del partito ». Concepita all'estero d'un compagno, questa distinzione si annuncia molto elegante. Si compone di un disco metallico montato a guisa di bottone. Il nome del partito socialista spicca al di sopra d'un sole — quello dell'avvenire — i cui raggi rischiarano un globo recante il motto: internazionale ouvrière. La circolare annuncia che il metallo bianco, con l'uso, si coprirà d'una graziosa patina grigia.

Ritorniamo però alle... tradizioni socialiste, pur restando in Francia. L'Action che formulò l'accusa originale, ed un giornale di Troies che la ricopiò, vennero condannati il primo a cento e il secondo a quattrocento franchi di ammenda per ciascuno dei quattro coadiutori della parrocchia di Chareton.

I giornali in parola avevano pubblicato che uno di essi era fuggito nettamente in galante compagnia.

La circostanza più notevole è la motivazione delle sentenze, un paragrafo il quale dice: « considerando che lo Stato è impadronito di tutti i beni della Chiesa cattolica e che il prete non ha altra risorsa all'infuori della generosità dei fedeli, considerando che attacchi di questo genere sono di tal natura da inaridire le sorgenti della generosità dei fedeli e ridurre in miseria il clero ecc. ».

La sentenza è commentata con vivacità dall'Action che dice che il Guadagnigilli ha già riferito i giudici di Troies al Consiglio di Stato.

Buon Dante, ripeti:

Libertà vo' cercando ch'è sì cara...

Ed ora un rientramento d'un giornale socialista italiano.

Mandano da Torino all'Avanti!: « Di questi giorni avvenne il recesso dello querele della Gazzetta del popolo e del Momento contro Attilio Cabiati e il gerente del Grilo del popolo per i noti articoli riprodotti anche dall'Avanti! in risposta alle polemiche di quei giornali contro gli amministratori della cassa pensioni. Tali querele furono ritirate mediante una dichiarazione dei querelati che riconoscono non esservi stata alcuna ragione di lucro da parte di quei giornali borghesi nella campagna contro l'amministrazione della cassa pensioni: la dichiarazione sarà pubblicata pure sull'Avanti! sul Tempo e sul Lavoro ».

Ma « dove te lascio » o creduto ingegner Giacomo, fabbricatore di miracoli?

Chi è questo Carneade che pretese sma-

scherare il miracolo di Napoli?

Nel 1902, o nel 1903 riportò la licenza tecnica a Agnone (Campobasso); poi andò a studiare in Caserta presso quell'istituto tecnico, e nel 4.º anno mentre studiava ancora in Caserta, si iscrisse alla scuola di Farmacia all'Università di Napoli.

Non pare però che fosse troppo assiduo perchè vi è chi afferma che non assistesse ad alcuna lezione.

I suoi compagni di scuola dicono che nel luglio u. s. il Giaccio avrebbe dovuto laurearsi, cosa che, si sa, non è avvenuta; anzi lasciò Napoli andando a Campobasso come apprendista presso quell'Ufficio Tecnico provinciale.

Il Giaccio socialista — porta infatti la cravatta rossa! — per procurarsi da vivere fece domanda alla Società Cattolica di Assicurazione, con sede in Verona, di essere nominato perito nei disastri.

Per ottenere l'incarico occorreva assolutamente il certificato del parroco del suo paese, che attestasse dei principii cattolici del Giaccio. Il Giaccio si recò dal Parroco, ma questi, secondo coscienza, non glielo potè fare, nonostante che fosse andato a gettargli ai piedi e a scongiurarlo.

Di questo fatto parlarono i giornali di provincia e quelli di Napoli chiamandolo sconosciuto.

Ora il Giaccio si è dato al mestiere di sconosciuto i miracoli.

Il socialista Carlo Rango scrive nel Veneto a proposito dei pistolotti Ferri pro Tullio Murri:

« Quanto farebbero bene i socialisti tutti a passare oltre quell'uomo morto, disapprovando altamente l'on. Ferri che oggi arriva perfino a dichiarare sull'Avanti! di volere occuparsi del destino di Tullio Murri. Eh, come muta l'uomo per le congiunture e i tempi! Or sono pochi anni un bravo ed intelligente giovanotto pugliese, combattente battezzato e plasmato nell'idea socialista, venne accusato per delle colpe lievissime. Era alla vigilia della sua laurea in legge e premeva a tutti di non affogarlo completamente anche perchè era il primogenito di una numerosa e disagiata famiglia. Una sua zia ed io scivammo singhiozzanti all'on. Ferri acciò come membro della direzione del partito non lo avesse schiacciato. La sua risposta fu da uomo che non transige e cioè, che, se chiamato a giudicare, avrebbe rigidamente fatto il suo dovere. Quel giovanotto fu conseguentemente attraversato nel suo avvenire e l'on. Ferri non s'è occupato più del suo destino!.. Perchè mai queste due giustizie? »

« Ingenno il compagno! E non le conta per nulla le laute propine e i molti biglietti da mille che la difesa di Tullio Murri ha fruttato al divo Enrico! »

Ed è per questi fattacci che esilarano la cronaca quotidiana che molti compagni si separarono dagli altri compagni, chiamandosi « intellettuali ». E' una specie di aristocrazia nel partito anche questa, ma, ohimè, non va esente da macchia neppure essa.

Il telegrafo infatti annuncia da Torino che certa signora Noiry ha sporto querela contro il giovane intellettuale socialista Luigi Salvatori perchè costui, col pretesto di prendere dei libri lasciati in una camera presso certo de Ferrari dal Salvatori affittata prima che venisse abitata dalla Noiry, ha compiuto un'operazione matematica pratica in una borsetta della signora per L. 125. Arrestato, l'intellettuale, venne trovato in possesso di L. 85 riconosciute dalla signora per sue.

FEMMINISMO

(Medio Evo e Rinascenza)

(l. v.) Naudet à definito il femminismo: « una dottrina che rivendica per la donna: nel codice, certi dritti sconosciuti dalla legge; e nella società, un posto giusto e legittimo, rifiutato dai costumi ».

In verità, proprio qui sorge il dibattito. Quali saranno i dritti ingiustamente sconosciuti e qual posto è stato illegittimamente negato alla donna? E' necessario dire anzi tutto, che il più valido arrestatore delle rivendicazioni femministe è il gruppo non tanto esiguo delle donne rosse le quali, per affrancare il loro sesso, hanno cominciato con l'emanciparsi dalla legge morale.

Secondo Elisa Farnham, « le donne sono più perfette degli uomini, la loro tempra è più delicata e sensibile: la donna sta all'uomo, come l'uomo sta al gorilla ». Frenesia femminile questa per me, non vero Femminismo. Ed è perciò, che molti spiriti larghi e sagaci finiscono per gittare l'anatema contro ogni tipo femminista. Non hanno ragione, io capisco; ma i germi di questa mentalità sono tante piccole reazioni alle pazzie rivoluzionarie.

Del resto, fra i due estremi c'è un giusto mezzo di temperamento e di equilibrio. Però che nel sostrato del suo spirito, il movimento femminista risponde ad una ispirazione cristiana. Il Cristo è stato e sarà sempre il liberatore primo da ogni ingiustizia ed oppressione. Questa è storia che non si distrugge nel passato; è storia incarnata in un presente largo di fatti e di propositi; è storia che si realizzerà meglio, assai meglio, in un avvenire più sinceramente cristiano.

Avanti del Vangelo, la donna era oppressa, schiacciata dalle leggi, dai costumi famigliari dell'uomo: tutti lo sanno più o meno. Ma il Cristo venne a predicare il regno di Dio a ogni spirito retto: è la prima volta che un legislatore con un soffio gitta via ogni barriera tra uomo e donna. Questa, fuori della Bibbia, aveva trovato il degradamento morale e la nullità sociale. Il Messia irradiò il suo ideale divino d'integrazione all'interno di sé, nei fatti: la Samaritana, l'Adultera e la Vedova di Naim, Maddalena e Marta. E queste donne, che salgono per Cristo al proprio rinnovamento sotto tutte le forme, ancora impallidiscono nel cospetto della Vergine-Madre esaltata su di ogni creatura. Dal culto di Maria uscì la virtù restauratrice dello spirito e del corpo muliebre, depressi dal Paganesimo, religione dei tiranni e dei voluttuosi.

L'ascensione femminile si accentua quanto più s'intensifica e si espande l'influenza sociale del Cristianesimo. Non è un frutto maturo in sul nascere; sarebbe caduco e illusorio. E' un frutto maturantes così che — nell'Età di Mezzo — il sesso debole si potè affermare padrone del focolare, ove le attitudini femminili, si svolgevano placidamente e ritrovavano uno sbocco naturale senza urti, con la squisitezza ch'esse da cuori materni e filiali. La figura giovine e vecchia della donna era ricinta di onore e di dignità pudica: il Cristianesimo l'aveva collocata nel suo vero posto però, che certi dritti che la donna moderna o scollacciata o rossa vuol rivendicare a sé, erano una realtà viva nel XIII secolo, quando nelle elezioni professionali e comunali la donna votava a canto all'uomo.

Non adduco qui le prove storiche: chi amasse controllarle una ad una, ricorra al Pour la femme del Naudet (12, rue Siltre, Paris), ov'egli con una documentazione coscienziosa e con uno stile vivace guarda nel fondo dei principali problemi che danno il Femminismo. Si noti, che i suoi rilievi circa la posizione della donna nella società medioevale non sono di color cattolico, ma perfettamente storico, tanto che il Letourneau li accetta volentieri, se bene sia, in molti casi, ostile al Cattolicesimo. Il termometro per misurare l'elevazione femminile sta nell'influenza dello spirito evangelico sui gangli e sui nervi sociali.

La rinascenza ci fa assistere alla bassa marea dell'elemento muliebre; e la Rinascenza per chi nol sa, è resurrezione del Paganesimo nell'idea, nell'arte, nel dritto nella vita. Il contrasto tra i due Evi è stridente. Etienne Lamy nella sua Femme de demain, a traverso pagine dense di concetti e di luce aurorale traccia il pro-

Udine On. Signor Sindaco

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

14 gennaio.

L'insediamento della nuova amministrazione all'ospedale.

filo esatto della psiche morbosa e pagana che fremeva in tutta la Rinascita... Nella società fondata sul piacere della Rinascita, l'uomo solo figura: tutto è fatto per lui, usurpato da lui. La donna è ridotta a servire all'uomo di divertimento negli affari ed egli solo conduce. S'egli permette che ella prenda qualche influenza, quest'influenza non è ormai dovuta alla superiorità intellettuale o morale, ma alla bellezza del corpo... La prova è fatta, che l'uomo, nelle sue vittorie, non è né generosità né giustizia, e che la donna riceve per tutta ricompensa il salario solito della debolezza, cioè il disprezzo... Oggi, forse non vive ancora il *pois plaisir* del Rinascimento? e il moto femminista non si spiega con questa vita, brutta nel fine o nei mezzi? Come incanalare questo moto? Ecco il problema.

Il card. Mathieu all'accademia di Francia

Parigi 15. — Oggi ha fatto il suo ingresso all'Accademia il card. Mathieu. Egli ha salutato con molta disinvoltura i presenti.

UN LIBRO GIALLO SULLA ETIOPIA.

Parigi 15. — La Francia ha pubblicato un libro giallo relativo alla questione etiopica, in cui sono raccolti i documenti per l'accordo italo-franco-inglese accettato da Menelik.

Moglie e figlia d'un ispettore di Regie Privative e il contrabbando

Si narra un curioso cassetto. Qualche anno fa le R. Privative mandarono un loro ispettore a fare studi sul contrabbando al confine. La moglie e la figlia, condotte seco, mentre egli studiava in teoria, si applicarono alla pratica.

Difatti, ritornando in ferrovia al confine d'Italia, la madre raccomandava alla figlia che non lasciasse apparire le tavolette di cioccolato che aveva nascosto nel seno, e questa raccomandava all'alma genitrice che non lasciasse cadere il tabacco nascosto nelle sottane. E disdetta! proprio mentre le colombe passavano per la sala bagagli, cadde alla madre un pacco di tabacco.

Un funzionario delle gabelle aveva udito i loro discorsi in treno, ma, trattandosi della famiglia di un ispettore, lasciò passare. Non sarebbe però passata egualmente lascia alla caduta del pacco, se il marito non vi fosse intronessato.

Questa storiella è riesumata ora che tanto scalpore solleva la sospensione per due mesi del cav. Satta, perché nella rivista delle Gabelle di cui è direttore, fece gravi accuse provocando un'inchiesta.

Per gli studi biblici.

Londra, 15. — L'Accademia Inglese ha ricevuto diecimila sterline per commemorare la memoria di Leopoldo Schetch di Parigi. Questa somma deve essere consacrata a ricerche sull'archeologia, l'arte, la storia, la lingua e la letteratura antica in rapporto colla Bibbia.

Il solito scontro ferroviario.

Piacenza, 15. — Giunge notizia che sulla linea del tram a vapore Piacenza-Pianello è avvenuto uno scontro piuttosto grave. Vi sono due moribondi e 7 feriti.

Il ministro Schanzer ad Aversa.

Aversa, 15. — Stamane alle 10,40, accompagnato dal prefetto, dai deputati Morelli, Verzillo, Conte e Lucernari e da altre autorità è giunto il ministro Schanzer, che cominciò subito le visite ufficiali.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 15 gennaio 1906.

Rendita 5 0/0	L. 101,22
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 101,02
» 3 0/0	» 72,50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1294,75
Ferrovie Meridionali	» 737,50
» Mediterranee	» 438,50
Società Veneta	» —

Obbligazioni.

Gerrov. Udine-Pontebba	L. 491,—
» Meridionali	» 349,—
» Mediterranee 5 0/0	» 500,75
» Italiane 3 0/0	» 343,25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 496,—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	» 499,50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 503,25
» » » 5 0/0	» 512,50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 305,—
» » » 4 1/2 0/0	» 519,—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99,99
Londra (sterline)	» 25,22
Germania (marchi)	» 123,05
Austria (corone)	» 104,35
Pietroburgo (rubli)	» 263,12
Rumania (lei)	» 98,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,74

LA CURA più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Resiutta

15 gennaio

Furto di cavalli.

Ieri sera due xingari ricoverati in una stalla a Resia fuggirono rubando due bei morrelli. Passati verso mezzanotte per Resiutta sembra abbiano presa la via di Pontebba.

Il telegrafo e i carabinieri sono in gran movimento per la ricerca dei cavalli e relativi cavalcatori di industria! Planus.

Buia

15 gennaio.

Abigeato.

Due sconosciuti, la notte scorsa si presentarono al possidente Domenico Borlotti di S. Giorgio, chiedendo alloggio.

Il Borlotti li fece ricoverare nella stalla, dove trovandosi due focoli cavalli.

Durante la notte gli sconosciuti, assicurati che tutti dormivano, rubarono i due cavalli.

Accortosi il Borlotti del furto assieme ad altri paesani cercò di dare la caccia ai due sconosciuti, ma inutilmente.

Del fatto fu dato avviso all'autorità.

S. Pietro al Natissone

15 gennaio.

Pro moralità.

Muove a sdegno il continuo ripetersi di chiassi indisciplinati che specialmente nelle notti festive turbano la pace di questo paese. Le osterie anziché esser chiuse all'ora prescritta si tengono aperte quasi tutta la notte: gli amanti di Bacco ne approfittano; quindi contese, risse, schiamazzi ecc. tutto questo (ognuno può immaginare) con quanto scapito della morale e del buon ordine che dovrebbe star a cuore a quanti sinceramente amano il nostro paese. Duole l'animo a riscontrarvi certe magagne. Si vedono perfino ragazzi da 10 a 12 anni girozare di notte per le osterie ed imparare a tempo la vita del disonesto e dello scapato.

Quale la causa? Il poco o nessun interesse di chi dovrebbe provvedere facendo chiudere gli esercizi all'ora prescritta. Diversi lamenti vennero presentati ai RR. Carabinieri; senza però il minimo profitto. La loro presenza nei nostri paesi è pur per qualcosa!

Tutto questo (lo ripetiamo) ci muove a sdegno e ci invita a protestare energicamente perché da chi di dovere venga preso un serio provvedimento.

Aleuni capi-famiglia.

Rauscedo.

16 gennaio.

Contro chi ci danneggia.

Quest'autunno il raccolto dell'uva fu abbondantissimo. Sia per la qualità che per la quantità è uno dei migliori che si ricordano a vita d'uomo, ciò che l'eg. Prof. Bani ebbe a constatare personalmente.

Non fa duopo dire che il vino per aroma ed alcool quest'anno garreggi coi migliori vini italiani.

Tuttavia fino ad ora non ha quello smercio, benché il prezzo sia limitatissimo e ciò dipende perché il vino di Rauscedo non è abbastanza conosciuto e perché non troppo onesti speculatori smerciano altro vino molto scadente con le etichette di Rauscedo, raccolto poi anche cento miglia lontano dal nostro paese.

Dalle colonne di questo giornale protestiamo contro coloro che smerciano sotto il nome di Rauscedo altro vino ciò che reca loro un enorme danno.

Tarcento

14 gennaio.

Conferenze popolari.

A merito di un comitato di egregie persone, il popolo Tarcentino potrà sentire un corso di conferenze d'igiene sanitaria. Ecco anche fra noi spuntare questa bella istituzione; l'Università popolare. E' in embrione quanto si vuole la istituzione, ma il principio si afferma, il principio moderno, che di pari passo coll'elevamento delle condizioni economiche delle classi inferiori, deve andare l'elevamento intellettuale e morale.

Il popolo dunque si innalza da una disuguaglianza di fatto stridente, grado, grado, alla massima eguaglianza compatibile coll'umana natura: l'armonia delle classi sociali.

Il popolo dunque sia istruito, perché i nuovi diritti domandano la conoscenza dei nuovi doveri; sia istruito, perché il miglioramento economico non si risolve in un decadimento morale ed anche fisico; spreco e vizio; sia istruito perché anche egli possa concorrere alla sua elevazione, col risparmio, coll'igiene, coll'influenza politica non più asservita al primo ambizioso, ma dedicato al conseguimento dei veri interessi della società.

L'Università popolare a Tarcento si promette con delle conferenze sulla igiene sanitaria.

Ben venga la parola dello scienziato a far conoscere a tutti che le malattie sono dovute in gran parte a nostra ignoranza o trascuratezza, e specialmente ai disordini viziosi che si commettono!

Domenica passata, nella sala delle scuole, il dott. Guido Cesare, presentato dal Sindaco con belle parole, iniziò il ciclo delle conferenze, parlando delle *Malattie infettive*, come già annunciate.

Numeroso l'auditorio, colto e non colto. Il chiar. dottore fu popolare, e le cose

belle e buone che disse furono illustrate da proiezioni luminose riuscite.

Seguito per più di un'ora con attenzione vivissima, venne infine calorosamente applaudito.

Il proverbio ci affida che questo lieve principio avrà un seguito anche più lieto.

Ci è grato pensare che al concorso abbia giovato la raccomandazione fatta dal Preaturo dall'altare. E qui infine sentiamo il dovere di ricordare con particolare lode e riconoscenza l'ambito nostro futuro concittadino, il sig. Luigi Moretti, che gettò l'idea di una così bella istituzione, e alla sua attuazione concorse in modo principale, sacrificandosi anche a collaborare dirattamente alle conferenze, eseguendo le proiezioni.

Domenica prossima parlerà il nostro prof. Baldissara sull'importantissima tema; *L'accolismo*.

Speriamo un concorso anche maggiore della prima volta, *parva favilla*.

Un operaio costretto a rimpatriare.

Del Medico Massimo di Coia d'anni 30 era partito poco fa per Nuova York. Aveva subito ad Havre — punto di partenza — visite mediche e nessuno s'era mai sognato di mettere in dubbio la sanità del suo organismo. Giunto invece in America viene assoggettato ad un'altra visita in seguito alla quale fu dichiarato inabile al lavoro e costretto quindi a rimpatriare. Arrivò a casa l'altra sera ed in ottime condizioni di salute, ma gli americani che — come tutti lo sanno — sono tanto antivegenti chissà che nel suo organismo non abbiano riscontrato il germe di... future malattie?

A parte lo scherzo non è certo una bazzecola per un operaio fare il viaggio dell'America per puro diletto! E' un genere di sport troppo aristocratico. ab.

Bicinicco

15 gennaio.

Gris in guerra.

Nella vicina frazione di Gris domenica sera vi furono commesse tante stranezze, da gente più o meno avvanzata, tanto che pareva d'essere in piena guerra. Accenno soltanto a tre fatti trascurandone altri di minore importanza.

Di Tommaso Paolo e Marco, fratelli del luogo, sospettando che certo De Santi Luigi li abbia denunciati alle guardie di finanza come contrabbandieri, lo minacciarono di morte tanto che per salvarsi dovette barricarsi nella propria casa.

Del Piccolo Angelo pure del luogo, essendo un appassionato cultore di musica, volle spiegare la sua potente voce ad una ora piuttosto tarda. La guardia De Marco non amando il canto gli intimò la contravvenzione ed allora lui montato sulle furie coperse di contumelie il zelante funzionario.

Un individuo di Castions di Strada vantando del credito verso Bertoli Giovanni di Gris e non vedendosi soddisfatto del suo avere scagliò ogni sorta di insolenze contro il suo debitore usandogli anche gravi minacce.

Se andiamo di questo passo, cosa sarà di Gris.

Iersera alle ore 19, dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi si pirava nell'età di quasi ottant'anni

Don GIUSEPPE LIVA

parroco di Pagnacco.

I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 9. S'è servita la presente di partecipazione personale.

UNA PRECE.

Pagnacco, 16 gennaio 1907.

Per un ponte sul Torre

Domenica, come fu annunciato su codesto pregiato giornale, nella corte del palazzo del march. Mangilli, che gentilmente la concessa, si tenne, numerosissima la seconda adunanza generale *Pro Ponte sul Torre*.

Siccome nella prima riunione era stato deciso di costruire un ponte nella località che torresse più comoda alla maggioranza degli interessati specialmente della destra del Torre, il Comitato promotore, animato dal vero sentimento umanitario, altruistico rinunciò subito all'idea di quel ponte già progettato in un punto, se vuoi, meno comodo (differenza di circa cinque o seicento metri più su verso la sorgente) ma in compenso più più economico: (la bagatella di circa cinquantamila in meno). Però assai opportunamente disse in quella congiuntura l'oratore sig. Giovanni Sbnelz: « Agricoltori, amici miei, va bene il ponte in località comoda ed opportuna per la grande maggioranza; sono io il primo ad approvarne l'idea; ma ci vogliono non parole, ma fatti e palanche di più ».

Venne a tal uopo, da speciali incaricati dall'assemblea, fatta girare una carta per i singoli paesi, onde assumere le sottoscrizioni *Pro Ponte Costale-Savorgnano o Zompitta-Savorgnano*.

Dallo voci raccolte sul momento ed in seguito a questa riunione, era lecito fare le più lusinghiere previsioni, se non che come da per tutto anche in questo campo che pareva si ben disposto a fruttar copiosa messe, sulla buona semente gettata dai compagni, come disse nell'odierna riunione il sig. Sbnelz, l'inimico a seminare la zizzania; ossia che i vari paesi contesi, divisi in diversi pareri e da alcune questioni di pelle caprina (metro più su, metro più giù, meglio in legno, no,

meglio in ferro ecc.) diedero una sottoscrizione (che a prima vista pareva volesse superare il preventivo) di lire 21 mila circa, contro 100 mila approssimativo di preventivo. Cifra dunque irrisoria!

E' vero che quando si tratta di intaccare la borsa, l'affare si fa subito e sempre serio; ma qui non ha proprio che perdere la borsa degli interessati; basta aver gli occhi per veder un palmo al di là del naso. Poiché ognuno che abbia terreni alla sponda sinistra del Torre deve capacitarsi subito dell'aumento che ne risentono queste terre poste, costruzione d'un ponte in diretta e comoda comunicazione sia per l'accesso, sia per il trasporto e commercio delle derrate. Nella riunione di domenica quindi il comitato e per lui l'instancabile sig. Sbnelz si limitò a sventare montature, possibili apprensioni, spiegare, illuminare, incoraggiare tutti a far sì che, sorvolando a tutto e intendendo solo all'interesse proprio e comune, le sottoscrizioni aumentino ancora.

Rispose a varie osservazioni e proposte fattegli da qualcuno degli intervenuti, e infine per mostrare le buone disposizioni e l'interesse che il Comitato promotore nutre per il bene di tutti; disse che il comitato farà eseguire da ingegneri a propria spesa un nuovo progetto da presentarsi alla riunione che avrà luogo in Savorgnano il 3 febbraio p. v. Per quel giorno, chiuse dicendo il sig. Giovanni Sbnelz, lui mi auguro di vedervi di nuovo qui tutti animati per il bene vostro, per il bene di tutti. Le vostre sottoscrizioni diranno in quel di l'ultima parola; quella sarà l'espressione della vostra volontà generosa concorde efficace. Vi ricorda che il Comitato promotore ha ceduto al suo primo progetto economico e modesto se non tanto comodo per tutti per accondiscendere al desiderio della maggioranza; e lo ha fatto con piacere, perché la soddisfazione della maggioranza è la soddisfazione desiderata dal Comitato stesso. Del resto nessuno potrà lamentarsi, qualora le sottoscrizioni non corrispondessero allo scopo, se il Comitato si trovasse costretto a dover ripigliare il lavoro per l'attuazione del suo primo progetto coll'ultimo convincimento però d'aver fatto quanto da esso Comitato dipendeva per il conseguimento del bene comune.

Uno dei tanti

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 17 — s. Antonio ab.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Resiutta, Sacile, Portogruaro.

Bollettino meteorico del 16 Gennaio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro $\times 1.9$ — Minima aperta della notte -0,9 — Barometro 7,61 — Stato atmosferico bello — Vento N pressione crescente.

Ieri bello.
Temperatura: Massima 8,3 — Minima $\times 0.1$ — Media $\times 3.12$ — Aeqna caduta mm. —

Festa nella Chiesa Arciv.

Domani dalle 7 a mezzodi verranno celebrate sette S. Messe, tra le quali la solenne verso le ore 11. Alle 16 1/4 Vespere solenne, canto dell'Inno, Benedizione e baccio della Reliquia.

Una lettera dell'on. Umberto Caratti.

L'on. Umberto Caratti pubblica nel « Paese » una lettera aperta, della quale dobbiamo occuparci.

L'on. Caratti scrive: « Accusato di essere un « nemico della religione cattolica » ho risposto che io non lo ero perché « scrupolosamente rispettoso della libertà di coscienza » che deve garantire a ciascuno il suo stato d'anima sia di credente in questa o quella religione che di non credente, come un patrimonio sacro dell'individuo sottratto ad ogni forma di pressione e di insidia... »

E' sotto: « Questo mi determinò a scrivere sulla scheda del censimento alla domanda « a quale religione appartiene? » la seguente risposta: « nessuno ha il diritto di chiederlo; questo continuerà a pensare... »

Non è chiaro, ma si capisce abbastanza, quello che l'on. Caratti intende di dire con queste confessioni. Per lui la religione è affare « privato ». Perciò egli parla di libertà di coscienza che deve garantire a ciascuno il suo stato d'animo; di patrimonio sacro dell'individuo sottratto a ogni forma di pressione e di insidia ecc.

Ed è precisamente questo ritenere la religione un affare privato che conduce all'abolizione del culto pubblico ed esterno. Di fatti, esso non è che una perpetua offesa alla coscienza dei non credenti e una insidia e talvolta una pressione — sia pure morale — al patrimonio sacro dell'individuo. Così una effigie di Satana esposta al pubblico; un culto esterno, coi suoi tempi, le sue processioni, le sue cerimonie ecc. a Satana, offende la coscienza dei cultori di Cristo; ma — secondo i concetti dell'on. Caratti — altrettanto offendono la coscienza dei cultori di Satana una immagine di Cristo venerata in pubblico, un tempio, una cerimonia ecc. in onore di Cristo. Perciò non suonano di campane, non chiese, non

pubbliche cerimonie: e tanto più Stato laico e scuola laica. Permesso solo — e sfidiamo a non permetterlo! — il culto interno; e tollerato — forse! — il culto esterno se privato, magari nelle catacombe.

E lo Stato non avrà alcun diritto di chiedervi a quale religione apparteniate, perché la religione non entra nella vita pubblica e sociale. Sarebbe come vi chiedesse: « Chi amato? » Oppure: « A chi pensate? »

Non sappiamo se l'on. Caratti arrivi col suo pensiero a queste ultime, ma logiche conseguenze. Notiamo peraltro che in Francia si è arrivati. E prima ancora che vi si arrivasse Emilio Faguet lo divinava scrivendo: « Ogni religione (e più di tutte la cattolica, che è organizzata gerarchicamente) limita la ragione; limitare la ragione è limitare la libertà: dunque il liberalismo non può ammettere alcuna religione, e una società liberale non può tollerare nessuna idea religiosa, né nell'insegnamento, né nella vita ».

Ed è per non arrivare a queste conseguenze — che si risolvono poi in una nuova specie di offesa alla libertà dell'altrui coscienza, in una più brutale tirannide dell'altrui pensiero — che i cattolici combattono i principi dell'on. Caratti: i cattolici che reputano necessaria l'idea religiosa nell'insegnamento e nella vita. Né i cattolici sono disposti a lasciarsi narcotizzare da frasi suggestive lanciate da una più o meno vera civiltà.

Causa eterna

Don Adami con la citazione 7 agosto 1906 chiamava davanti al tribunale Mons. Pelizzo Vescovo di Padova per l'udienza del 28 agosto, giorno successivo alle feste di Cividale, e poi tosto si affrettava a domandar un rinvio per il 6 novembre.

L'Adami il 6 novembre prendeva altro rinvio al 4 dicembre, facendo intanto annunciare dalla compiacente Patria del Friuli che il rinvio venne domandato da Mons. Pelizzo, e ottenuto a mala pena: ma che l'Adami voleva che la causa venisse discussa irremissibilmente il 4 dicembre.

Venne il 4 dicembre e sempre l'Adami insiste per un nuovo rinvio per la metà di gennaio. Fu pubblicato ai quattro venti che il 15 gennaio la causa si sarebbe discussa irremissibilmente: il patrono di Mons. Pelizzo presenta a tempo debito tutti i documenti in cancelleria, e lo stesso patrocinatore dell'Adami il 14 assicurava la controparte che l'indomani si sarebbe discussa la causa. E difatti chiamata la causa di udienza, ieri sull'accordo di tutti e due i procuratori venne fissata la discussione e si stava attendendo il turno per discuterla.

Sonochè il Paese di ieri, uscito a mezzogiorno, pubblicava quanto segue: « La causa Adami-Pelizzo dovea discutersi oggi, come dicemmo. Ma alle 15.45 l'avv. Bertacchi che unitamente all'avv. Cosattini patrocinava il prete Adami chiese un rinvio per due motivi; anzitutto perché la causa richiede la lettura di numerosi e lunghi documenti, secondariamente perché in base ad una nuova legge le due parti contendenti hanno il potere di scambiarsi le conclusioni della parte avversaria ».

Ei il Gazzettino, organo personale di Adami, fin dal mattino ieri stesso preannunciava: Un nuovo rinvio? Alla inaspettata domanda di rinvio che fu difatti proposta, il patrocinatore di Mons. Pelizzo dichiarò di opporsi e si oppose difatti energicamente facendo osservare che una causa di questa natura, oggetto di tante polemiche, doveva avere un fine, che il suo cliente rinunziava espressamente a qualunque pregiudiziale ed insisteva perché fosse fatta tosto la discussione, che non aveva diritto l'Adami ad un rinvio per nuovi studi sulla causa da parte di un nuovo avvocato avendo ottenuto il gratuito patrocinio, ed il suo patrono Cosattini essendo perfettamente edotto di tutti i documenti; ed altre ragioni addusse. Ma tutto invano. La discussione venne rinviata non alla prossima udienza, ma al 26 febbraio 1907.

I commenti al pubblico.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 14. Nella seduta sarà discusso, fra altro anche il Bilancio del Comune per il 1907.

Opere idrauliche. Con recenti decreti reali è stato provveduto alla classificazione di terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Cornor e delle rogge dei minori corsi d'acqua scorrenti nei territori dei comuni di Muzzana del Terguano Popenia e Castions di Strada.

In Appello. Ieri dinanzi alla Corte di Appello di Venezia si svolse in seconda istanza la causa intentata al parroco di Ampezzo per offesa al segretario Meccia Egidjo. La Corte riformò la sentenza di Tolmezzo riducendo la multa a L. 166, applicando la legge del perdono ed inoltre ordinando che della condanna non venga fatta menzione nel casellario. L'onorabilità adunque del parroco Bullian venne riconosciuta.

Camera di Commercio.

ADUNANZA DELL' 11 GENNAIO 1907

(Seguito della discussione)

Nomina del Presidente e del vice Presidente.

A Presidente della Camera, per il biennio 1907-08, viene rieletto, con 16 voti su 17 votanti, l'on. Elio Morpurgo; a vice Presidente, con lo stesso numero di voti, il reg. Girolamo Muzzatti.

L'on. Morpurgo, assumendo la presidenza, ringrazia anche a nome del collega Muzzatti, IV.

Proposte dei Consiglieri.

Polese raccomanda alla Presidenza di sollecitare i promessi lavori d'ampliamento della stazione di Pordenone, osservando però che occorrono due magazzini.

Il Presidente ricorda che in questo senso fu nel 1905 il voto della Camera, il quale ottenne che fosse deliberato l'ampliamento della stazione di Pordenone. Accetta ben volentieri di sollecitare nuovamente l'esecuzione dei lavori.

Mosca espone le condizioni difficili in cui trovasi la stazione di Tarcento, che ha bisogno d'un nuovo binario pel carico e lo scarico e di altri lavori, che enumera. Pregha la Presidenza di sottoporre la questione allo studio dell'amministrazione delle ferrovie.

Il presidente dichiara che se ne occuperà con tutta alacrità.

De Marchi espone il voto che la Carnia possa avere la corrispondenza postale anche con la nuova coppia di treni istituita sulla linea Udine-Pontebba.

Il presidente si dichiara pronto ad appoggiare l'istanza che il comune di Tolmezzo erodesse di fare in proposito.

Brunich desidera che sia studiata la questione dei locali dell'assaggio delle sete e dei magazzini generali.

Il presidente assicura che la questione fu e sarà ancora esaminata.

Regole dei curatori nei fallimenti.

La Camera, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto rinnova, a sensi dell'art. 715 del codice di commercio, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, pel triennio 1907-1909.

Norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio.

Il presidente premette che la Camera di commercio di Milano, in mancanza di usi certi, uniformi e costanti, determinava alcune norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio, norme che furono poi adottate da parecchie altre Camere, anche del Veneto.

La Presidenza e i rappresentanti delle locali Società degli Agenti riconobbero essere utile di stabilire, anche nella provincia di Udine, le suddette norme, alle quali potranno riferirsi i commercianti e gli agenti nel contratto di locazione d'opera, liberi sempre di stipulare, se crederanno, patti speciali e diversi.

La Presidenza della Camera, rappresentante legale dei commercianti, e le rappresentanze degli agenti, addivenero ad un accordo, modificando e lievemente attenuando quelle norme che ora presentano alla approvazione della Camera.

Il presidente fa dar lettura di un ordine del giorno, col quale l'Unione degli esercenti al dettaglio, di Udine, chiede alla Camera, sospendendo la discussione, nomini una commissione, composta di principali e di agenti, che accerti le consuetudini locali e le concreti in apposite norme.

Il presidente osserva che la mancanza di usi certi costanti o generali su questo argomento fu accertata in varie epoche dalla Camera.

Comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli dichiarò che che ritiene equo ed accettabili queste norme, salvo alcune modificazioni, sulle quali la presidenza consente.

Non crede quindi che debba sospendere la discussione.

Orier conferma l'adesione dell'Associazione fra commercianti.

Beltrame sostiene la domanda dell'Unione esercenti.

Il presidente invita il cons. Beltrame a riferire durante la discussione, le modificazioni proposte dall'Unione.

La Camera delibera di procedere alla discussione degli articoli.

L'art. 1, che stabilisce l'obbligo della preventiva disdetta, è approvato ad unanimità, dopo alcune osservazioni dei cons. Beltrame e De Marchi, ritenuto che alla regolare disdetta è obbligato anche l'agente.

Sull'art. 2 s'impugna una discussione fra il cons. Pico, che vorrebbe ridurre a due sole le categorie degli agenti e rendere più lunghi i termini per la disdetta; il cons. Bert che vorrebbe renderli più brevi; il vicepresidente e i consiglieri Polese e Rossetti, che non credono sia da modificare l'articolo.

La proposta Bert, di ridurre i termini a mesi quattro per la prima categoria di agenti, a due per la seconda, a uno per la terza, non è approvata.

Alla lettera c) dell'articolo stesso, in luogo delle parole « ed altri impiegati di grado comune », si decise di adottare la dizione « ed altri impiegati subalterni », intendendo con la parola impiegati di escludere i portieri, i serviti, i facchini, o accogliendo così il concetto espresso dalla Associazione fra commercianti ed industriali.

L'art. 2, concordato fra la Presidenza e gli agenti, e con lieve emendamento di forma, risulta approvato come segue, essendo dissenziente, per le ragioni già dette, il solo cons. Pico.

« I termini per la disdetta sono i seguenti: a) per gli institori, procuratori, rappresentanti, direttori di uffici e simili, mesi sei. b) per i commessi viaggiatori, i capi contabili, i direttori di speciali servizi e simili, mesi tre. c) per i commessi di studio, agenti di negozio ed altri impiegati subalterni, mesi due. Questi termini sono ridotti alla metà se l'impiegato a prestato servizio per un tempo non superiore ai due anni ».

Sull'art. 3 discutono i cons. Baltrame, De Marchi, Bert, Galvani, il presidente e il vicepresidente.

Stante l'ora tarda, la discussione di questo e dei seguenti articoli è rimandata alla prossima seduta, che avrà luogo il giorno 18 corrente.

Al Ricreatorio F. U.

Domani, giovedì 17 corr. alle ore 20.15 precise si darà dai giovani del Ricreatorio F. U. il seguente trattamento:

I. Inno del Ricreatorio del m. L. Cuoghi. II. Colombo fanciullo melodramma in un atto del m. Pollari.

III. Di A Ba scherzo melodrammatico in un atto di M. Costamagna.

(Dietro un'offerta si prenderà un posto a sedere).

I due ultimi numeri del programma vennero gustati già immensamente dall'affollatissimo pubblico di domenica sera. Il primo sarà attraente per essere fattura del m. Cuoghi.

Naturalmente si prevede una piena di buone persone che bramano godere un divertimento morale, brillante e nello stesso tempo aiutare una delle più educative opere cittadine.

Decime dominicali e sacramentali.

Ieri sera davanti al nostro tribunale civile si svolse una causa per mancato pagamento di decime al Parroco di Faedis. La causa, in appello, contro una sentenza favorevole al Parroco della Pretura di Gemona, è importantissima dato il carattere presso a poco uguale di tutte le decime nella nostra provincia.

A giorni avremo la sentenza.

Ladri in trappola.

Gloriosa veniva rubata, da alcuni sconosciuti, in danno della signora Maria Molinis ostessa, una gran caldaia di rame. Denunciato il furto, l'autorità si mise tosto alla ricerca degli autori e dopo varie indagini pose i suoi sospetti su tre giovani abitanti in via Bertalida.

Ieri sul pomeriggio i tre, forse subdorando il vento infido, o spinti dal rimorso, rimisero la caldaia rubata al suo posto. Mentre però stavano per allontanarsi furono da due guardie agguantati e condotti in carcere. Essi sono Cleme Luigi d'anni 19 fonditore, Angeli Giuseppe d'anni 18 carbonaio, Croato Egidjo d'anni 20 fonditore.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Somma antecedente L. 1902.70

- M. R. D. Felice Dorfi, capp. » 5.—
M. R. D. Paolo Foraboschi, parroco a Zugliano » 3.—
M. R. D. Luigi Bonilli, capp. » 3.—
M. R. D. Eremegildo Bullian, parroco ad Ampezzo » 5.—
M. R. D. Valentino Slobbe, parroco a Variano » 10.—
M. R. D. Natale Zufferti, capp. a Codromaz » 5.—
M. R. D. Giovanni Monai, sen. capp. a Pozzolo » 5.—
M. R. D. Pietro Del Toso, mans. a Mortigliano » 5.—
M. R. D. Luigi Fabro, parroco a Gorizizza » 5.—
N. N. » 10.—
N. N. » 2.—
M. R. D. Giov. Batt. Gobitto, parroco a Rodeano » 10.—
M. R. D. Antonio Trusnich, capp. cur. alla B. V. Monte » 5.—
M. R. D. Valentino Caucigh, capp. ivi » 5.—
M. R. D. Giuseppe Pecoraro, mans. a Bressa » 4.—
Totale L. 2109.70

Comizio dei barbieri.

Ieri sera, nella sede della Società Corale Mazzucato, i barbieri tennero un comizio pro riposo festivo. Fu votato il seguente ordine del giorno:

« La classe dei Barbieri di Udine adunata a Comizio, dalla locale S. M. Soc. fra Barbieri, preso atto della petizione presentata al Senato ed al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in merito al progetto del riposo festivo dalla Federazione delle Mutue promossa e dalla Federazione Lavoranti, approva i concetti espressi nella petizione (chiusura di tutti i negozi e facultà alle Autorità comunali di concedere il riposo secondo i voti dei barbieri delle singole città d'Italia) purché tutelano gli interessi e diritti della Classe e la voti ».

che il Senato accoglia le presentate modificazioni alla legge, la quale com'è formulata torrebbe di grave danno alla Classe tutta ».

Piovano.. croci.

Ieri si apprese la notizia della nomina ad Ufficiale della corona d'Italia del presidente del nostro Istituto Tecnico prof. ing. cav. Massimo Misani; ed a cavaliere, dei professori Giorgio Marchesini e Vincenzo Marchesi, pure dell'Istituto tecnico.

Chi l'ha trovato?

Un certo Pietro Sturma da Chialminis (Nimis) sabato p. p. portette in piazza XX Settembre un porta moneta contenente L. 250. ed altre carte col suo nome sopra.

Si promette una buona mancia a chi l'avesse trovato.

Ultime notizie

ROMA, 15.

Perdura un sensibile miglioramento nelle condizioni di salute del guardasigilli Gallo. I medici non hanno redatto stamane il consueto bollettino.

Il Ministero della Marina ha destinato una commissione di vigilanza per la lavorazione delle corazzate della regia nave S. Giorgio, affidata alla casa Midvale di Filadelfia. La commissione partirà subito.

La visita che il ministro della Marina, on. Mirabello doveva oggi fare alle Terni, è stata rinviata causa la malattia del direttore delle officine.

Tuttavia la mancata visita ha suscitato infiniti commenti.

Il consiglio superiore dei LL. PP. ha oggi approvato il progetto della ferrovia direttissima Milano-Bergamo.

L'Italia annunzia che il Comitato Ligure-Lombardo avrebbe decisa la costruzione di una nuova linea a trazione elettrica tra Genova e Milano.

Giusto Venier, nel massimo dello strazio partecipa la morte del suo diletto figlio

Ad un solo anno di distanza egli va a raggiungere in cielo la sua santa e buona mamma.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per i malati poveri TELEFONO N. 317

la "TUTULINA"

Nome e Società depes. (albumina veg. omog. 93,04 C°) Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed inasapora. Si usa in acqua, o in qualunque cibo o bevanda 2 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatrici del mondo con immenso successo Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti casi clinici privati, e con felice risultato. È una sostanza preziosissima e utilissima negli adulti e nei bambini

Prof. P. Padoa, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli - Ho adoperato la Tutulina nell'alta infanzia dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza alimentare. È una sostanza preziosissima e utilissima negli adulti e nei bambini

Prof. G. Galvani, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Padova - Comunicazione alla rivista della Società di Pediatria Italiana (1906) da me diretta e richiesta la memoria originale. La Tutulina è una sostanza preziosissima e utilissima negli adulti e nei bambini

Prof. A. I. - È usata da tutti al prezzo di L. 73.75 - NAPOLI

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine VIA PAOLO CANCELANI N° 1

KRAPFEN

Giorni festivi ore 12 Giorni feriali ore 18

Confetture finissime - Persicate - Cioccolate estere e nazionali, fondanti, b.scotti. - Vini, liquori di lusso. - Bomboniere porcellana, ceramica. - Sacchetti raso, cartonaggi.

Servizi speciali per Nozze - Battesimi - Sorelle anche in Provincia a prezzi modicissimi.

MAIANO NUOVA FARMACIA

alla «CROCE ROSSA» del Chimico Farmacista ANGELO ALLATERE

APERTURA DOMENICA 20 Gennaio

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Giovanni Bertoli

Intagliatore - doratore UDINE - Via Poscolle N 35 - UDINE

È il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Ceroferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare - Gonfaloni ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

FERRO-CHINA BISLERI

«Ho sperimentato la FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e deperanti per metrorragie, da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente»

Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli.

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. fono 3-07

Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3 06

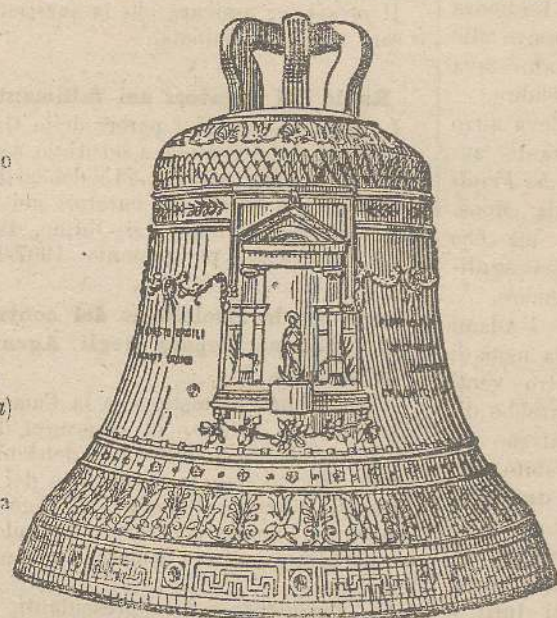
Trovansi sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfalon - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACCHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - Acremani oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero.

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione: - Castelli
in ferro battuto, assun-
dono anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schizzi. Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

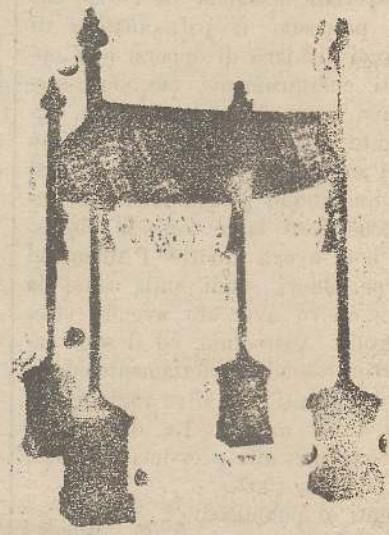
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candide per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera e propria e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

